

I SOLDI DELLA SICILIA

MISURE DI SICUREZZA STRAORDINARIE. CROCETTA: LA MAFIA AGITA LA PIAZZA PIÙ DEL MOVIMENTO 5 STELLE

Finanziaria all'Ars, scontro sui precari

Oggi la manovra in aula in un clima d'assedio. Tra i punti nevralgici la stabilizzazione degli ex Pip

La vertenza più difficile riguarda la Social Trinacria Onlus, formata da 3.200 ex Pip transitati dal Comune alla Regione. Secondo il governo regionale, però, ci sarebbero anomalie.

Riccardo Vescovo

PALERMO

●●● «A Palermo è più la mafia che agita la piazza che il Movimento 5 Stelle»: il presidente della Regione, Rosario Crocetta, ha lanciato l'allarme sul clima di tensione che accompagnerà oggi la Finanziaria in Assemblea regionale. Il dibattito in Aula è previsto a partire da mezzogiorno in un clima d'assedio. Tanto che Palazzo d'Orleans ha già inviato una circolare ai dipendenti dell'Ars chiedendo di non parcheggiare la loro auto in piazza Parlamento fino a quando non terminerà il dibattito sul bilancio. L'area antistante l'ingresso al palazzo sarà presidiata dalle forze dell'ordine mentre a eventuali manifestanti sarà concesso di spingersi solo fino alla prima parte dello spiazzale.

Il clima è rovente. Due i temi caldi sui quali i partiti promettono battaglia in Parlamento: il rinnovo dei contratti dei precari e i finanziamenti alle associazioni di volontariato contenute nella cosiddetta Tabella H.

La vertenza più difficile è quella che riguarda il futuro della Social Trinacria Onlus, società formata da circa 3.200 ex Pip transitati negli anni passati dal Comune alla Regione e titolari di un contratto a tempo indeterminato. Secondo il governo regionale, però,

ci sarebbero anomalie nella convenzione stipulata tra cooperativa e Regione, motivo per cui ai lavoratori andrebbe erogato non lo stipendio ma un semplice sussidio. Da qui le proteste degli oltre tremila lavoratori che in questi giorni hanno manifestato davanti a Palazzo dei Normanni. Venerdì notte, in un momento di tensione, un carabiniere ha pure esploso dei colpi di pistola in aria. Ieri, gli spari contro i militari dell'Arma a Roma hanno sollevato nuove paure. Interventato nella trasmissione l'Arena su Rai2, Crocetta in sostanza ha difeso i grillini sostenendo che non sono responsabili di alcun clima d'odio. Poi, sulla Social Trinacria, ha affermato che «all'interno della società c'è

una serie di collegamenti con il sistema mafioso ben note al ministero dell'Interno». Sulla vicenda si annuncia un duro scontro in Aula. Secondo Edi Tamajo, deputato dei Democratici riformisti per la Sicilia che sostengono Crocetta, «ai Pip di Palermo va garantita la continuità lavorativa e un reddito. Questo personale non può essere retrocesso con una decisione che vuole che siano destinatari di assegno sociale di sostegno. Bisogna trovare gli ulteriori 8 milioni di euro per coprire l'intero anno». Apertissima poi la partita che riguarda il finanziamento di associazioni di volontariato ed enti sponsorizzati dalla politica. Il governo ha finanziato 25 milioni di euro ma non vorrebbe coinvolgere l'Aula nella scelta delle sigle. I deputati però avrebbero già messo a punto un elenco sparten-

do i contributi tra una miriade di associazioni. In una nota il deputato Vincenzo Figuccia, ha lanciato l'allarme sui fondi per le associazioni che aiutano i malati oncologici che sono stati azzerati. I Democratici riformisti hanno chiesto inoltre di stanziare «un milione di euro da assegnare alle opere di Carità e al banco alimentare». Per Giovanni Di Giacinto, capogruppo della Lista Megafono-Crocetta, ci sarà comunque modo di «affrontare anche gli emendamenti aggiuntivi, finora esclusi, per rendere la manovra ancora più efficace nel dare risposte ai bisogni sociali». E Baldo Gucciardi, capogruppo PD, ha difeso la manovra: «Non ricordo negli anni scorsi di avere fatto riunioni e riunioni di maggioranza sulle entrate, bisognava andare subito alla spesa. E probabilmente quel metodo sbagliato ha prodotto il mostro finanziario che oggi ha portato la Sicilia in una condizione davvero complicata, quasi al disastro». L'opposizione intanto ha annunciato battaglia. Il deputato del Pdl, Giorgio Assenza, ha spiegato che «il governo ha deciso di cancellare la provincia di Ragusa dalla legge Finanziaria, non inserendo le somme previste per aeroporto di Comiso e ha azzerato le somme per il centro storico di Ibla». E in difesa di Ragusa si è schierata pure Vanessa Ferreri del Movimento 5 Stelle, per la quale «Ibla non può morire, sarebbe un assassinio della storia e della cultura». (*RIVE*)